



Puglia - Entrate: sull'orario di lavoro costruiamo una proposta con i lavoratori. Sottoscrivi la petizione di USB!

**MODIFICARE L'ORARIO DI LAVORO? ... OVVERO SCONVOLGERE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE**



Bari, 16/02/2012

Come Lavoratrici e Lavoratori dell'Agenzia delle Entrate della Puglia non siamo più disposti a subire i continui attacchi alle condizioni di lavoro: stipendi in ribasso, accessorio fermo per tanti e "premi" solo per pochi "prescelti", concorsi interni da "incubo", dignità calpestata, carichi di lavoro sempre più insostenibili, blocco del rinnovo del contratto fino al 2017, allungamento dell'età per andare in pensione e conseguente "accorciamento" di quella che resta per vivere, ecc...

Ora vogliono sconvolgere la vita delle persone e delle famiglie anche con l'assurda pretesa di modificare l'orario di lavoro, grazie ad una "indicazione" emanata dalla Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate che, ricordiamo, non ha alcun effetto vincolante.

**BASTA !!! NON SE NE PUO' PIU', PER LA MISERIA!**

Modificare l'orario è inaccettabile ed incomprensibile, considerato che da tantissimi anni con le diverse articolazioni dell'orario di lavoro adottate e previste dagli accordi attualmente vigenti è stato possibile coniugare le esigenze dell'Amministrazione, degli Utenti e dei Lavoratori, molti dei quali sono pendolari e legati o agli orari dei mezzi di trasporto oppure devono evitare di rimanere "intrappolati" nei quotidiani ingorghi che si concentrano particolarmente intorno alle ore 8 del mattino.

Tra l'altro, come Lavoratori con questo "sistema orario" abbiamo costantemente consentito all'Agenzia delle Entrate il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sono questi i motivi che ci spingono a chiedere:

- che l'ingresso in ufficio continui ad essere dalle ore 7,30 minuti;
- che la flessibilità sia di 60 minuti in ingresso e di 30 in uscita, in modo da favorire il conciliarsi dei tempi di lavoro con le necessità personali e familiari dei dipendenti;
- che sia estesa a tutti, compreso coloro che prestano servizio al front-office, la possibilità di adottare l'articolazione giornaliera di ore 7,12 minuti;
- che sia riconsiderata e valutata attentamente l'apertura al pubblico per 30 ore settimanali, visto che appare inverosimile la previsione di una proporzionale riduzione del carico di lavoro per le attività di back-office.

Su questi punti diamo mandato alle RSU ed a tutte le Organizzazioni Sindacali di non sottoscrivere alcun accordo che comporti restrizioni e peggioramenti nell'orario di lavoro e riteniamo che qualsiasi accordo sia sottoposto all'approvazione formale delle Lavoratrici e dei Lavoratori.